

10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

**Se raccogli un fiore, cambia una stella lontana**

Bhupendra R. Vora

*mercoledì 14 luglio 2010 ore 17,30*

Una volta un grande saggio affermò che se si raccoglie un fiore sulla terra ciò può influire su una stella lontana. Questa frase potrebbe apparire esagerata, eppure è vera e si riferisce all'innata unità di tutta l'esistenza e delle sue interconnessioni a tutti i livelli. In natura un'infinita armonia si estende dalla più minuscola forma di vita (o microorganismo) ai più grandi sistemi stellari e alle galassie dell'Universo. Questo ordine naturale garantisce che ciascuna forma di vita manifestata abbia il suo ruolo e un luogo appropriato all'interno del processo di evoluzione della vita verso la sua pienezza.

Allo stesso modo il biologo viennese dei primi del '900 Raoul France dichiara che l'intero mondo vegetale è ricettivo al moto della terra e del suo satellite, la luna, e a quello degli altri pianeti del nostro sistema solare. Egli asserisce inoltre che sarà dimostrato che le stelle e gli altri corpi cosmici dell'Universo esercitano un loro influsso sul regno vegetale. Tutta la vita è connessa attraverso sottili reti di affinità e pertanto qualsiasi movimento alla fine di uno spettro ne influenza l'altro capo. I campi morfici di Rupert Sheldrake fanno eco all'antico tema dell'interconnessione, suggerendo che le esperienze archetipiche sono contenute nell'inconscio di tutta l'umanità.

Vi sono interconnessione e interdipendenza tra le varie forme di vita, dappertutto nel processo di evoluzione. Per esempio l'albero dell'acacia utilizza l'opera di protezione di certe formiche che essa poi premia con del nettare in cambio del loro servizio contro altri insetti ed animali erbivori. In questa relazione tra l'acacia e le formiche entrambi si danno sostegno e mantengono l'armonia della natura. Le piante, secondo Raoul France, sono capaci di intenti: possono protendersi per trovare ciò che vogliono attraverso vie misteriose. E' possibile vedere tale movimento nei boschi, dove le piante si sviluppano verso l'alto facendosi largo attraverso una densa vegetazione per ricevere la luce del sole. Per avere un adeguato sostegno, le viti si avviluppano attorno alle piante per crescere assieme.

Le diverse forme di vita che evolvono sulla terra agiscono in accordo con i limiti della loro forma e della loro natura istintiva. Riferendosi alla Grande Intelligenza che guida l'evoluzione *La Luce dell'Asia* afferma:

"Un'Energia che costruisce, decostruisce e costruisce di nuovo, che governa tutte le cose in accordo con la regola della virtù, che è bellezza, verità e utilizzo. In tal modo ben operano tutte le cose che servono tale Energia e mal operano se la intralciano; non solo il verme agisce bene se obbedisce alla sua natura; e così il falco che porta le sue prede ferite ai suoi piccoli; "ciascuna specie si comporta istintivamente secondo i suoi bisogni. Quando un leone uccide la sua preda, lo fa per procacciarsi del cibo e non per cattiveria, e una volta che la sua pancia è piena non ha più alcuna ragione di uccidere fino al pasto successivo. Vi sono, tuttavia, dei casi eccezionali nel regno animale, e cioè bestie che si comportano in modo contrario rispetto alla loro natura istintuale. Nelle riserve naturali del Kenia c'era una leonessa a cui era stato dato il nome di "Kamunyak", che nella lingua Masai significa "la benedetta", perché aveva adottato molte volte alcuni

10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  
2010

cerbiatti offrendo loro protezione. Questa leonessa non faceva loro del male e così andavano in giro con lei liberamente senza manifestare alcun timore. Questo era un esempio di coscienza animale progredita molto oltre la propria specie, dimostrando amore e compassione.

Esiste una naturale armonia tra molte specie che pertanto si sostengono reciprocamente. Ad esempio parecchie varietà di uccelli si appostano su grandi animali come i rinoceronti e offrono il loro servizio cibandosi delle zecche sul loro corpo. Nel suo testo *Kinship of all life* l'autore J. Allen Boone scrive di esperienze tra uomini e animali e afferma che è possibile istituire una corretta relazione con loro. In un particolare esperimento l'autore riporta la sua straordinaria esperienza con una mosca con la quale era stato in grado di stabilire una comunicazione. Egli dichiara: "Qualora volessi imparare il segreto di una relazione corretta, cerca soltanto il bene, cioè il divino, nelle persone e nelle cose e lascia tutto il resto a Dio".

Il professor J.C. Bose, il grande scienziato del diciannovesimo secolo, citando gli antichi saggi dell'India disse a tale proposito: "Coloro che non vedono altro che l'Uno in tutte le mutevoli manifestazioni di questo Universo, a loro appartiene l'Eterna Verità - e a nessun altro, a nessun altro". Come affermarono nei loro scritti gli antichi saggi dell'epoca delle Upanishad, la natura ci parla sottovoce in molti modi e attraverso molti mezzi. Coltivare la sensitività per esperire la vibrazione e armonia della vita è la via per la consapevolezza. La coscienza umana ha perso molto di questa sensibilità sotto l'influenza del materialismo.

C'è un interessante resoconto della risposta data dal capo indiano Seattle al Governo degli Stati Uniti quando questi gli fece l'offerta per l'acquisto delle terre della tribù. Egli diede come risposta:

"Siamo parte di questa terra e questa è parte di noi. I fiori profumati sono le nostre sorelle; i cervi, i cavalli, la grande aquila, questi sono i nostri fratelli. Le creste rocciose, il vento della prateria, il calore del corpo del pony e l'uomo - tutti appartengono alla stessa famiglia.

I fiumi sono nostri fratelli, appagano la nostra sete. Essi trasportano le nostre canoe e nutrono i nostri figli. Se vi vendiamo le nostre terre dovete ricordare e insegnare ai vostri figli che i fiumi sono nostri fratelli, ma anche vostri; e d'ora innanzi dovete rivolgere loro la stessa gentilezza che offrireste a qualsiasi fratello ...".

In questo messaggio del Grande Capo viene suggerito un modo di vita in cui vi sono armonia con tutta l'esistenza e consapevolezza della bellezza della natura. Una riflessione sui nostri attuali valori indica che ci siamo allontanati di molto dall'armonia con la natura, causando pertanto molta sofferenza nel mondo. L'attuale uso eccessivo delle risorse della natura ha raggiunto livelli talmente pericolosi che il suo fragile equilibrio ne è minacciato. La perversione inizia con la razza umana, che per egocentrismo e avidità è responsabile della condizione della terra, della vegetazione e delle varie altre specie di vita che essa sostiene.

Il principio della Fratellanza Universale senza distinzioni, non solo come ideale a cui aspirare ma come realtà nella natura, richiede d'essere compreso. L'affermazione che "cogliere un fiore ha un influsso su una stella lontana" mette a fuoco la responsabilità che abbiamo per tutte le nostre azioni. Ma esse contribuiscono alla creazione di armonia

10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  

---

2010

o disarmonia nel mondo? Uno stato di consapevolezza porta allo scoperto le sottili motivazioni della mente.

La mente umana divide e distingue tra ciò che identifica come sé, da un lato, e gli altri dall'altro. Fa permanere le differenze esasperandole, piuttosto che vedere l'unità intrinseca dell'esistenza. La consapevolezza ci mette in grado di guardare al nostro lavoro come farebbe un osservatore distaccato.

Le congetture della mente fanno sì che il processo del pensiero proceda lungo solchi prestabiliti. Esso categorizza e distingue in molti modi. Nel rapporto con gli altri separa sulla base di casta, credo e così via. Agisce nella convinzione d'essere profondamente importante, deprecando gli altri come irrilevanti. Il moto della mente è così sottile che a meno che non siano coinvolte attenzione e consapevolezza, questi movimenti non vengono notati. Il processo del pensiero è tanto intelligente da convincere che è scevro da distinzioni quali razza, religione, sesso eccetera, ma un'osservazione attenta rivela le motivazioni dietro il suo agire. Il sé si manifesta in molti modi quando ha che fare con il mondo circostante. Con la consapevolezza si giunge ad accettare che le distinzioni esistono nella mente e che devono essere affrontate.

Khrishnamurti dichiara che siamo responsabili della condizione del mondo perché pensiamo in termini di razza, religione, casta eccetera. L'individuo ha perciò delle responsabilità sui problemi quando affronta il mondo. Tramite le nostre azioni noi propaghiamo onde in tutto l'Universo e disturbiamo l'armonia quando esse non sono utili. Appare pertanto ovvio che quando si raccoglie un fiore si hanno effetti su una stella lontana. Quando osserviamo le varie questioni che riguardano generalmente l'umanità, nelle nostre menti dovrebbe sorgere la domanda sulle nostre responsabilità in relazione a tali problemi. A Krishnaji venne una volta chiesto in India sulle reali cause della morte del Mahatma Gandhi. La sua risposta fu:

"Gli avvenimenti del mondo non sono eventi senza un nesso; hanno un rapporto. La vera causa della morte di Gandhiji resta in voi. La vera ragione siete voi. Perché siete legati a particolarismi che fomentano lo spirito di divisione sulla base di caste, ideologie, religioni diverse, sette e leader".

Qui sotto vengono riassunti alcuni dei problemi che si contrappongono allo spirito di Fratellanza Universale. Una riflessione profonda porterà sicuramente alla nostra attenzione molte di quelle situazioni che subiamo. La via per la consapevolezza è riconoscere queste tendenze dentro di noi e negarle dissociandoci da esse. Gli scopi della Società ci guidano chiaramente a questo riguardo.

L'altra grande questione che l'umanità deve affrontare è la sua totale alienazione dalla natura. Chiaramente la fratellanza a cui facciamo riferimento non è ristretta solo agli esseri umani. Se gli animali, gli alberi e le altre forme di vita non sono considerate in modo compassionevole allora non può esistere la vera fratellanza.

Madre natura non ha avuto la dovuta considerazione da parte della razza umana. Il disboscamento di vaste zone forestali, l'eccessivo sfruttamento delle risorse minerarie, l'inquinamento dei fiumi e dei mari hanno portato all'estinzione di molte forme di vita. L'armonia della natura è disturbata dalle conseguenze risultanti dal cambiamento del clima, come tsunami e terremoti.

10° CONGRESSO MONDIALE  
SOCIETÀ TEOSOFICA  
2010

Non è vero che i valori della moderna società sono basati su un progresso puramente materiale? Gli esseri umani sono stati condizionati a credere che i beni materiali sono sempre più da desiderare e che ciò porterà loro felicità. Tuttavia questo non è esattamente quello che molte persone hanno scoperto dopo aver patito delle sofferenze. L'eccessiva competitività che influenza molta gente e che fa sì che essa ricerchi sempre più benessere non reca con sé felicità o soddisfazione.

C'è bisogno di riconsiderare i valori della presente società materialistica e di ritornare a un modo di vita più naturale che metta l'uomo in grado di riconnettersi con la natura. Il capo indiano Seattle ben espresse la realtà del vivere urbano moderno affermando che non v'è luogo in città dove poter sentire il suono delle foglie che si aprono in primavera o quello del fruscio delle ali di un insetto. Il rumore e il fracasso della vita moderna alienano l'uomo dalla natura.

Apprezzare l'innata bellezza del fiore, del fiume, della montagna e così via ristabilisce i legami con la natura. C'è una bellissima storia di uno scultore di un villaggio i cui abitanti erano abituati a sentirlo martellare e scalpellare. Un giorno però al posto di un enorme masso ora si ergeva una dea vivente, bella e radiosa, bagnata dalla delicata luce del sole mattutino. Gli abitanti del villaggio furono colpiti da quella meraviglia e gli fecero una domanda: "Ma come facevi a sapere che era nascosta lì dentro?". Lo scultore sorrise e con un sguardo lontano rispose: "Perché l'ho vista, lì dentro".

Percepire negli animali, nelle piante e addirittura nelle pietre, apparentemente inerti e inconse, la vibrante energia nascosta, la coscienza che si dischiude, è la via per la consapevolezza. Per comprendere ed amare gli umori e le espressioni della natura e vedere la coscienza che si manifesta in tutto è armonizzarsi con tutta la vita.

*Traduzione di Enrico Stagni.*